

DATI DELLA RAGIONERIA

Il Patto orizzontale si è rivelato un flop: agli enti solo 25 mln

È un mezzo flop quello fatto registrare dal Patto orizzontale nazionale. A fronte di richieste da parte dei comuni per 412,5 milioni, infatti, il Mef ha potuto distribuire un bonus da soli 25,7 milioni. Il dato è stato diffuso ieri dalla Ragioneria generale dello stato in attuazione dell'art. 4-ter, comma 5, del dl 16/2012. Il meccanismo si basa su una sorta di mercato, che consente ai sindaci di scambiarsi spazi finanziari a valere sul Patto, compensando gli scostamenti, positivi o negativi, previsti dai singoli enti rispetto al proprio obiettivo. Entro il 15 giugno, i comuni che prevedono di conseguire un differenziale positivo potevano comunicare l'entità degli spazi finanziari che erano disposti a cedere, mentre quelli che prevedono un differenziale negativo potevano segnalare l'entità degli spazi finanziari aggiuntivi di cui necessitano per effettuare maggiori pagamenti di residui passivi di parte capitale. Come naturale, la domanda ha nettamente superato l'offerta: a fronte di un fabbisogno di 412,5 milioni, gli spazi resi disponibili ammontavano ad appena 25,7 milioni (circa il 6%), che quindi sono stati assegnati su base proporzionale in relazione all'entità delle richieste. Gli obiettivi dei comuni interessati sono già stati adeguati a valere sia sul 2014 che sul biennio 2015-2016: in tale lasso di tempo, infatti, agli enti cedenti è garantito il recupero degli spazi finanziari ceduti mediante il riconoscimento di una modifica migliorativa dell'obiettivo commisurata annualmente alla metà del loro valore, mentre agli enti cessionari saranno attribuiti saldi obiettivi peggiorati per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita.

